

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
 Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
 Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno III - N. 9 - IV trimestre (ottobre-dicembre) - 1987

Giocare a scomparire, a nascondersi, a farsi ritrovare... piace ai bambini. Piaceva anche tanto tempo fa, a quello strano bambino di Nazareth che, in viaggio con i genitori verso Gerusalemme, scomparve, sotto i loro occhi e si fece a lungo cercare nella carovana del ritorno.

Era un gioco, un caso... o un nuovo metodo di essere Dio?

Sembra che a questo gioco Gesù di Nazareth piaccia ancora nascondersi e poi farsi ritrovare. I bambini lo vedono ovunque, a occhi aperti, sognano Gesù... se un giorno scompare, sanno che è un vero gioco «da Dio» e la loro fede non ha sussulti.

Se scompare per noi grandi, non sappiamo più dove cercarlo... forse non sappiamo più giocare o non ne abbiamo più voglia. Comunque Lui continua a scomparire — nuovo metodo di essere Dio — nella carovana variopinta, rumorosa, nostalgica, di questa società. E noi, piccoli e grandi, non dobbiamo andare lontano a cercarlo. Converterà ritornare in mezzo alla carovana, domandare notizie su di Lui a chi lo ha incontrato, non scoraggiarsi, in fondo tutti sappiamo che un giorno lo troveremo.

Un giorno, a catechismo, Andrea mi chiede: «Come ha fatto la Madonna a capire che quel bambino era un figlio speciale, era il Figlio di Dio?».

Faccio fatica a rispondere... devo essere concre-

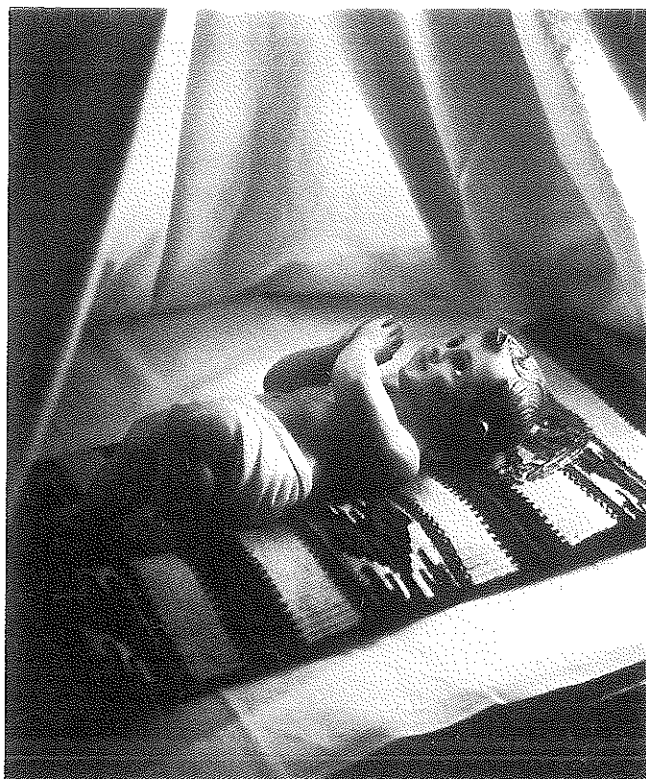
to... «Forse la Madonna aveva capito tutto solo alla fine: tutta la sua vita fu una ricerca per spiegare a sé stessa il mistero che portava dentro.

*«Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per voi il Salvatore»*

Lc 2, 10-11

*«Non riuscendo a trovarlo
ritornarono a cercarlo...»*

Lc 2, 45



Pensa, Andrea, quando all'alba del terzo giorno, Maria, distrutta dal dolore del venerdì santo, sentì bussare alla porta e si sentì dire: tuo figlio è risorto, è vivo... noi l'abbiamo visto...»

Allora tutto è sembrato chiaro: l'annuncio dell'angelo, l'attesa, la sorpresa di Elisabetta, la grotta, la fuga in Egitto e tutto il resto.

È il mistero della Pasqua che illumina il Natale: **il Dio con noi, l'Emmanuele, è il Risorto.**

Natale non è soltanto il 25 dicembre di ogni anno, ma è l'attimo in cui, in qualunque momento della vita e della mia storia personale, familiare, comunitaria, dopo aver perduto Gesù, dico: «L'ho trovato».

Esiste un Natale senza data, senza scadenza, senza neve, senza grotta...

Esiste una lunga carovana di uomini che «torna verso casa» e ha un Dio nascosto in mezzo... una

carovana che si interroga, bivacca, accende lanterne, riposa e aspetta l'alba.

Un'alba di vita, di risurrezione, di gioia.
In quell'alba è Natale.

don Silvano, don Adelino, don Fabrizio

8 novembre 1987: la Rosi ci lascia

Giovedì 12 novembre 1987 alle ore 14 si sono svolti, nella nostra chiesa parrocchiale, i funerali di Rosa Fasoli ved. Campedelli, per tutti familiarmente «Rosi», la mamma del nostro sacerdote don Adelino, un po' la mamma di tutti i sacerdoti che sono passati dalla nostra parrocchia da undici anni a questa parte, e una persona cara per tutti noi che con le sue parole piene di saggezza, dettate dall'esperienza di essere madre di sei figli e dagli anni vissuti nella fede e nel servizio al prossimo, sapeva infondere coraggio e sicurezza. Il suo esempio di laboriosità fino all'ultimo resterà segno di testimonianza di vita cristiana veramente vissuta nel Signore.

Chi ha partecipato ai funerali, ha potuto constatare con i propri occhi quanto fosse amata e ben voluta: una cinquantina di sacerdoti sull'altare attorniarono per la celebrazione mons. Sulmona e don Adelino, mentre la chiesa era strapiena.

Grazie Rosi per gli undici anni della tua vita che hai dedicato nel servizio umile, a volte non abbastanza conosciuto, ma operoso ed insostituibile nella nostra parrocchia. Dal cielo continua a vegliare su di noi e a intercedere



presso il Signore perchè anche a noi che restiamo sia dato in dono la fede semplice ma sicura che tu hai potuto godere in vita.

Carla Armani

EUCARISTIA e RICONCILIAZIONE

ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilie ore 18.00 (19.00 ora legale)

Domeniche e feste di precetto
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18 (19 ora legale)

Nei mesi di luglio e agosto le S. Messe alla domenica avranno il seguente orario: 7.30 - 9 - 10.30 - 18

ORARIO S. MESSE FERIALI

Tutti i giorni ore 8 - 18 (19 giu./lug./ago./sett.)

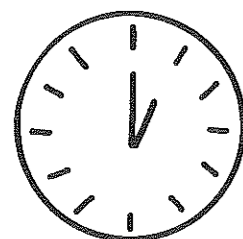
SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Confessioni

VENERDÌ dalle ore 15.30 alle 17.30 in chiesa c'è la possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione

I sacerdoti sono disponibili in canonica per il dialogo e il confronto spirituale

don Fabrizio	Lunedì	dalle 15.30 alle 17.30
don Adelino	Martedì	dalle 15.30 alle 17.30
don Silvano	Mercoledì	dalle 15.30 alle 17.30



ORARIO della SETTIMANA in PARROCCHIA

LUNEDÌ	ore 20.45	Gruppo Giovani (quindicinale)
MARTEDÌ	ore 14.30 ore 20.45	Ragazzi 3 ^a media Gruppo Liturgico
MERCOLEDÌ	ore 21.00	Comunità Neocatecumenali
GIOVEDÌ	ore 14.30 ore 16.00 ore 18.00 ore 20.00 ore 20.30 ore 21.00	Ragazzi 2 ^a media Gruppo Biblico Adolescenti 1973 Adolescenti 1971-1972 Gruppo Giovani 1970 Gruppo Sposi
VENERDÌ	ore 20.30	Consiglio Pastorale (mensile)
SABATO	ore 21.00	Comunità Neocatecumenali

Cos'è e a cosa serve il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

È una domanda che molti si pongono, benché siano passati già quattro anni da quando è stato costituito.

La maniera più chiara per rispondere, sembrerebbe quella di citare quanto è scritto nello «STATUTO»:

- 1) «È l'organismo in cui sono rappresentate tutte le realtà della nostra comunità parrocchiale, nella loro varietà, nei loro membri, ministeri e carismi.
- 2) È luogo, segno e animatore della Comunione di tutto il Popolo di Dio presente in Parrocchia.
- 3) È strumento qualificato di partecipazione e corresponsabilità di tutti i fedeli alla vita e alla missione della Parrocchia».

I membri, eletti dalla comunità parrocchiale e dai gruppi presenti in essa, si riuniscono ogni quaranta giorni circa, per verificare e studiare la situazione religiosa e socio-culturale della Parrocchia e le sue esigenze, in modo da dare priorità agli interventi inerenti la specifica realtà del quartiere, senza, per questo, staccarsi dal «piano pastorale» diocesano ed ecclesiale e, sempre in sintonia con il Vescovo.

È difficile spiegare cos'è un «Piano Pastorale». Ma, riferendo brevemente su quanto è stato fatto in questi tre primi incontri del nuovo C.P.P., forse si riuscirà a farsene un'idea.

Già dal giugno scorso, il Vescovo invitava tutti i

C.P.P. a soffermarsi su una delle quattro mete, da lui indicate, durante la visita pastorale e precisamente su «Evangelizzazione e Catechesi degli Adulti». Quindi anche nella nostra parrocchia il C.P.P. sta facendo un'attenta analisi per verificare, sulle linee tracciate nel convegno diocesano di San Massimo, le forme di tale catechesi presenti in parrocchia.

Il fine è quello di prendere coscienza dei sintomi dell'allontanamento degli adulti dalla vita religiosa e conoscere meglio i modi e i mezzi che, questa comunità offre, per trasmettere la fede.

Si ricorda che in parrocchia, per quanto riguarda la catechesi degli adulti esistono: i gruppi sposi, il gruppo biblico, le comunità neocatecumenali, il gruppo giovani; oltre alla catechesi occasionale che è rivolta ai fidanzati che vogliono celebrare in chiesa il matrimonio, e ai genitori che chiedono il Battesimo, la Prima Comunione e la Cresima per i loro figli.

Inoltre, il C.P.P., in questo periodo, ha programmato la Liturgia dell'Avvento, per la quale è già al lavoro la commissione liturgica, ha indicato come dovrà svolgersi e quando avrà inizio il corso per i fidanzati e le linee generali della pastorale battesimale.

Altre notizie saranno date nel prossimo numero del giornalino perché d'ora in avanti il C.P.P. vuole entrare nelle case di tutti con brevi resoconti del suo operato.

Rita Costa
Segretaria del C.P.P.

Giornata annuale per la parrocchia

domeniche 20 e 27 dicembre 1987

Ogni anno a dicembre siamo soliti far partecipare tutta la parrocchia di qualche problema che dal punto di vista economico ha bisogno di un aiuto particolare da parte di tutti. È un modo per partecipare alla responsabilità comune anche della vita amministrativa della parrocchia per situazioni che vanno a vantaggio di tutti.

Nel corso del 1987 non abbiamo dovuto affrontare problemi di particolare gravità, però restano alcune spese di carattere ordinario che sono piuttosto consistenti.

1. Il Notiziario parrocchiale, strumento apprezzato di collegamento con tutte le famiglie della parrocchia, per la stampa dei quattro numeri annuali ha richiesto la somma di L. 3.300.000.
2. La spesa per il riscaldamento della Chiesa e del Centro nello scorso anno è stata di L. 5.880.600. Quest'anno si prevede un certo aumento dato l'aumentato costo del metano.
3. Si stanno infine rendendo necessari alcuni acquisti di materiale per il servizio liturgico (mobile di sa-

crestia, paramenti, ecc.); la spesa prevista è di L. 2.700.000. Questa è forse una voce che non tutti comprenderanno: però il decoro delle celebrazioni ha pure la sua importanza.

Col ricavato della giornata ultima (L. 6.263.000) abbiamo dovuto far fronte alle spese straordinarie dello scorso anno, come avevamo indicato nel Notiziario del dicembre 1986.

Non avendo la nostra parrocchia altri introiti oltre le libere offerte dei fedeli, ne consegue che con le raccolte ordinarie durante le messe non si riesce a far fronte a tutte le spese indicate.

«Chi vuole liberamente contribuire alle spese per i problemi finanziari sopra descritti e la cui soluzione va a vantaggio dell'intera comunità parrocchiale, può usare la busta recapitata ad ogni famiglia unitamente al presente numero del notiziario della parrocchia, portandola in chiesa nelle domeniche 20 e 27 dicembre in particolare o anche in una delle domeniche successive.

Perché... come... quando battezzare i bambini?

«Perché battezziamo i bambini subito dopo la loro nascita? Per abitudine? Per paura che muoiano e non vadano in paradiso? O forse per amore?».

Sono queste alcune domande del «Catechismo per bambini» che il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è a sua volta posto a nome di tutta la comunità.

Cosa significa oggi chiedere il battesimo per i propri figli? Non è forse una scelta che facciamo sulle spalle del bambino che non è in grado di decidere? Non sarebbe meglio rimandare a quando il bambino sarà cresciuto e capace di decidere autonomamente?... In fondo è giusto battezzare un bambino?

Così, proprio per aiutare i genitori a rispondere a queste non facili domande, è nata nella nostra parrocchia una nuova iniziativa che ha visto impegnate una dozzina di coppie di genitori in preparazione al battesimo dei bambini. I genitori che chiedono il battesimo per i loro figli sono invitati dai nostri sacerdoti ad accogliere nelle loro case una di queste coppie per qualche incontro di approfondimento, per scoprire, se necessario, per riscoprire quanto fondamentale sia, per il battesimo dei figli, il battesimo ricevuto dai genitori, la fede che li accompagna. Per scoprire insieme che la scelta del battesimo non è da meno delle scelte che per i figli si operano fin dalla loro nascita: la vita, il nutrimento, l'educazione, la scuola.

Com'è andata in questo primo anno di esperienza? Bene, per quanto riguarda l'accoglienza nelle case: nessun rifiuto nei confronti delle coppie di catechisti. Diverso invece il grado di approfondimento: c'è stato chi ha colto in pieno il significato della preparazione e si è lasciato coinvolgere, si è impegnato seriamente sul significato del proprio battesimo, come premessa indispensabile al battesimo del proprio figlio; c'è stato chi,

forse, ha visto questi pochi incontri, talvolta solo uno o due, come un «pedaggio», una tassa da pagare alla parrocchia per avere il battesimo.

L'esperienza ci fa ritenere che non bisognerebbe considerare il giorno del battesimo come il giorno della festa di nascita del bambino... e perciò la necessità di fissarne la data per diramare gli inviti, o qualcosa da non rimandare nel tempo. Siamo convinti che il battesimo è troppo importante per la vita nella fede dei genitori e dei bambini, per essere preparato in fretta. Se la nascita di un figlio, se l'occasione del suo battesimo può aiutare me, genitore, a rivivere la mia fede, a ricercare un incontro profondo con Gesù Cristo morto e risorto per la salvezza della mia vita (questo è il battesimo!), allora posso fissare la data del battesimo, d'accordo con i catechisti che sono venuti a trovarmi nella mia casa, con i miei sacerdoti, perché desidero soprattutto, per amore di mio figlio, che il suo battesimo sia il mio battesimo, che la mia fede sia la sua fede, che il giorno del battesimo sia per tutta la famiglia un riprendere la strada verso Gesù Cristo con la mia comunità parrocchiale, con la chiesa.

Ed è per cogliere meglio la nostra appartenenza ad una comunità di credenti, la nostra partecipazione alla chiesa di Gesù Cristo, che la comunità parrocchiale invita tutti i genitori che hanno battezzato un bambino in questo ultimo anno, a partecipare ad un incontro di preghiera con la S. Messa delle ore 10.15 della domenica 27 dicembre - Festa della Sacra Famiglia.

Che Maria Santissima e il suo devotissimo sposo San Giuseppe aiutino tutti noi a vivere ogni giorno nella fede di Gesù Cristo, che ci è stata donata nel nostro battesimo.

Edoardo Tisato



Confermati nello Spirito Santo per testimoniare Cristo risorto

Come mamma di Antonello e come catechista di un gruppo di cresimati, ho potuto godere con gioia e commozione la Celebrazione della S. Cresima di sabato 21 novembre.

L'anno di preparazione, iniziato in prima media, mi ha trovato a dover svolgere il catechismo in maniera diversa, perché nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media questa fascia d'età subisce dei cambiamenti nel modo di pensare e di comportarsi.

Bisognava, più che imporre, coinvolgere e lasciar parlare i ragazzi per poter tirar fuori da loro il bagaglio di conoscenze acquisite fino a quel momento per capire dove occorreva approfondire e riflettere di più per arrivare ad amare Gesù amico e fratello.

All'inizio ho incontrato delle difficoltà perché non mi sentivo preparata e all'altezza del compito assegnatomi, ma sostenuta dal gruppo di catechisti più esperti che, come me, facevano lo stesso cammino di preparazione, contando soprattutto nell'aiuto del Signore e dalla gioia di vivere dei miei ragazzi e ragazze, sono riuscita ad appianare le mie difficoltà.

Posso rilevare di aver ricevuto molto dal mio gruppo di catechismo che mi ha aiutato a riflettere per essere sempre più coerente con tutto quello che un po' alla volta stava emergendo. Insieme, oltre all'incontro settimanale, siamo andati a visitare la tomba di don Giovanni Calabria a S. Zeno in Monte, per pregare per le necessità della nostra parrocchia (unitamente a due mamme che con tanta generosità e disponibilità ci hanno accompagnato). Qui abbiamo conosciuto un sacerdote che con umiltà e fermezza ci diede la sua testimonianza coraggiosa di povertà materiale ma di grande ricchezza interiore.

Un'altra volta abbiamo invitato una coppia di sposi per una testimonianza di vita cristiana vissuta nella fede di famiglia, nel quartiere e in parrocchia: questo ci è stato di grande aiuto e incoraggiamento.

A completare le testimonianze c'è stato anche l'incontro con un Padre Missionario, insieme a tutti i gruppi di catechismo, in parrocchia.

Con delle diapositive ci ha fatto vedere il modo di vivere di una tribù africana, ancora primitivo, ma con l'opera dei missionari presenti reso più progredito nello scoprire la necessità di essere uniti per poter raggiungere il bene comune.

Nel giorno della Cresima tutti i gruppi di ragazzi e ragazze

erano sistemati nei primi banchi. All'omelia il Vescovo Aus. Mons. Andrea Veggio ha dato parole di incoraggiamento e di sprone per essere testimoni d'amore. Poi, uno alla volta con i propri genitori e padrini, hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo con il Sacro Crisma.

Nel congedo finale, il Vescovo ha rilevato che la vivacità dimostrata dai cresimati è utile e importante per venire impiegata nella testimonianza di Cristo Risorto.

Poi i cresimati si sono stretti attorno al Vescovo per la foto di gruppo, ma sembrava quasi una dimostrazione di affetto per quanto ci ha donato con pazienza e bontà in questo giorno importante.

Tutto non è finito qui. Lo ha detto anche don Adelino: gli incontri per tutti i ragazzi e ragazze di seconda media in parrocchia sono iniziati già da giovedì 3 dicembre alle ore 14.30.

Cari ragazzi e ragazze, la pienezza dello Spirito Santo vi guidi nel cammino della vostra vita, e sia luce di verità e saggezza nelle scelte che sarete chiamati a fare.

Carla Armani

Per oltre un anno, genitori, catechisti e sacerdoti ci hanno preparato a ricevere degnamente il Sacramento della Cresima, ma soprattutto ci sono stati di molto aiuto per crescere e per maturare, sia interiormente, sia nel rapporto con gli altri.

E finalmente ecco il giorno della Cresima: sabato 21 novembre, in un pomeriggio radioso di sole, siamo stati confermati nella pienezza dello Spirito Santo per testimoniare Cristo Risorto.

Nella nostra chiesa gremita di parenti e amici, durante la gioiosa cerimonia, mi sentivo felice ed emozionata e, dopo aver ricevuto l'unzione con il Sacro Crisma, guardando in viso il nostro Vescovo Aus. Monsignor Andrea Veggio, ho visto nel suo sguardo amore, umanità e tanta dolcezza che mi sono sentita trasportare in un mondo mistico e bellissimo.

Con la celebrazione della Cresima, non si conclude il mio impegno cristiano, ma si apre con la Chiesa e con Dio un cammino più impegnativo che mi vede interprete e testimone della mia fede.

Ringrazio, assieme a tutti i cresimati della nostra parrocchia, i catechisti, i sacerdoti e tutta la comunità parrocchiale per averci aiutato in questo passo importante della nostra vita.

Alessia Pesente, 2ª media



Ho sempre cercato, in ogni mia attività, di poter assumere incarichi «rilevanti», qualsiasi essi fossero. Ora mi è stato chiesto di illustrare brevemente a tutti voi l'andamento del Gruppo Giovani '70 in questi ultimi due anni. Purtroppo sono totalmente estraneo a questo tipo di esperienza giornalistica, perciò vi pregherei di trattenere le risate (almeno in mia presenza) e di sforzarvi a leggere (sottovoce) questo mio impegno letterario.

È molto difficile esprimere in poche parole il significato che ha per noi giovani questo tipo di esperienza. Sinceramente l'anno scorso non ho potuto frequentare in modo continuativo il mio gruppo, però posso assicurarvi che gli argomenti trattati erano di notevole interesse, perché toccavano direttamente una realtà che noi tutti ci sforzavamo di comprendere e di giustificare. All'inizio, sotto l'attenta tutela di don Graziano, abbiamo impostato una serie di incontri che trattavano di problemi fortemente attuali, quali la droga, il sesso libero, l'aborto. Intervallati da uscite di vario genere, rivolte per lo più a potenziare la nostra amicizia e ad incrementare il nostro sapere in campo di fede, queste riunioni di gruppo sono state piuttosto seguite, anche se spesso qualche incom-

pressione sorta tra di noi ha impedito un più appropriato approfondimento sul tema in atto. Ognuno aveva così la possibilità di esprimere la propria opinione sull'argomento trattato e di partecipare così più attivamente alla vita di gruppo.

Quest'anno, come tutti saprete, don Graziano ha lasciato la nostra parrocchia, cedendo così «l'ingrato» compito di coordinatore del gruppo in questione a don Silvano. L'esperienza dello scorso anno, anche se non è servita molto a sanare i dubbi e le perplessità che da tempo ci trascinavamo, ha contribuito in maniera quasi determinante a farci capire che era inutile tentare di comprendere alcuni aspetti della vita, senza possedere solide basi in materia di fede. È così, che con l'aiuto di don Silvano abbiamo iniziato a svolgere un programma che riguarda innanzitutto la chiarificazione sull'esistenza di Dio, impostando proprio su questo discorso gli ultimi incontri.

Alcune settimane fa, tutto il Gruppo '70 è andato a Boscohiesanuova, per «costruire» una esperienza di vita insieme diversa dal solito. Anche se i giovani non sono pervenuti a frotte, posso senz'altro affermare che questa esperienza è stata molto fruttuosa, sia dal punto di vista umano che da quello morale. Ora il gruppo sembra più unito (e vi garantisco che non mi hanno pagato per dirlo), si lavora con maggior tranquillità, ma, soprattutto, in ciascun componente fa ora leva un interesse che supera la semplice curiosità perché, si sa, conoscere Dio e saper apprezzare la sua opera, significa scoprire anche ciò che con don Graziano abbiamo inseguito per tanto tempo.

Luigi Laezza '70

Dopo lunghi anni di permanenza nella nostra parrocchia don Graziano è stato inviato dal Vescovo a prestare servizio nella comunità di Santo Spirito nel quartiere Navigatori. La notizia ci ha colti alla sprovvista, provocando in noi un grande dispiacere; tutto questo ci ha spinto a fare un resoconto del lavoro svolto insieme. Negli incontri settimanali iniziati in seconda media e durante i campeggi estivi, don Graziano ha saputo consolidare la nostra amicizia e ha saputo rendersi disponibile verso i nostri problemi, più o meno importanti. Parlando del nostro gruppo di adolescenti '70, il nostro don ha saputo organizzare gli incontri in maniera simpatica e allegra; la confidenza che avevamo raggiunto con lui ci ha portato più volte anche ad abusare della sua pazienza. Frequentando gli incontri ci ha però aiutato a crescere nella fede affinché noi potessimo avvicinarci sempre di più a Dio. Questo cammino non è stato facile causa le molte idee contrastanti che spesso hanno portato a incomprensioni e battibecchi, facendo in modo che nel gruppo, spesso, si sono create delle divisioni. Altre volte invece abbiamo trovato

con don Graziano argomenti interessanti per noi, facendo in modo che tutti partecipassimo attivamente a questi argomenti. Concludendo possiamo dire che la nostra esperienza con

don Graziano ci è stata utile per accettare don Silvano e continuare con lui il cammino intrapreso sei anni fa.

Concetto, Barbara, Anna '70



SUOR CECILIA

(Nostra parrocchiana, monaca di clausura presso il Monastero di S. Elisabetta, Via A. Provolo, 31)

Perché una persona sceglie la vita contemplativa?

Questa domanda, appena l'ho letta, mi ha messa in imbarazzo. Penso che le motivazioni personali di ciascuno siano le più disparate, con tante sfumature, perché ognuno è frutto di un atto di amore irripetibile da parte di Dio.

C'è, però, per chi sceglie la vita contemplativa, un motivo comune, unico e fondamentale: una persona, ad un certo punto della sua vita, scopre che Dio la vuol tutta per sé, come *unico amore*, senza alcun rivale. E Dio, quando fa udire la sua voce, è dolce e tenero, ma possiede una forza, una tenacità tale, da travolgere le resistenze più accanite.

E che cosa può fare una pagliuzza investita da un ciclone? L'unica cosa possibile è lasciarsi travolgere, e abbandonarsi a lui.

Naturalmente, tutto questo avviene mediante fatti ben concreti, in un susseguirsi di piccoli avvenimenti. Poi, rileggendo il passato, si scopre un filo conduttore: l'Amore di Dio, che ti ha portata dove Lui ti voleva.

Per me l'avventura è cominciata alla fine di una delle missioni predicate da P. Dante Greggio, allora popolarissimo in parrocchia. La mia compagna di banco (avevamo appena finito le elementari, ed eravamo molto amiche), mi confidò che voleva farsi missionaria. Non so che cosa abbia risposto a lei. Ma mi pareva che Gesù mi chiedesse: «E tu?...». Per tre giorni, dopo la Messa delle otto, mi fermai a lungo in chiesa, nel primo banco, in una lotta terribile con Gesù. Alla fine cedetti: «Ebbene, sarò suora, per Te».

Ma nel cuore, fin dagli anni dell'asilo cullavo un «mio» sogno: volevo fare la maestra. Allora decisi: farò la suora-maestra.

...Mancavano pochi giorni all'inizio della quarta Magistrale. La Superiora delle Dimesse, la mia carissima sr. Antonella, pensò di organizzare una «tre giorni» per le adolescenti. Vi partecipai anch'io, ma solo cedendo alle pressioni della suora. Poi ebbi la bella idea di andare a parlare al Padre Predicatore, perché mi risolvesse alcuni problemi, che avevo nel far la catechesi alle ragazzine. Tra l'altro gli dissi: «Io sarò suora, ma non di clausura!». Chissà perché...

Poi me ne pentii. Andai a S. Bernardino in cerca di quel Padre, perché mi dicesse cos'erano queste suore di clausura, che rifiutavo senza conoscere. Egli mi dirottò al Monastero più vicino: la visione

diretta era l'unica risposta valida per tipi come me...

Intanto, il Signore, dentro di me, non taceva. Mi fece capire, un po' alla volta, che Lui non voleva il mio lavoro. Ad altre chiedeva di educare per Lui e per la società le nuove generazioni. Da me non voleva niente di esteriore: voleva solo me.

Questo non mi piaceva. Ma le insistenze di Gesù mi lasciavano talmente inquieta, che non avevo più pace: neanche a scuola riuscivo più bene come prima.

Ad un certo punto mi arresi. Quando decisi che avrei dato tutto di me stessa a Gesù, ritrovai la serenità. Capii che anche la mia vita avrebbe assunto dimensioni nuove. Invece di vivere fra le mura di un'aula avrei raggiunto le ampiezze del mondo. In Dio avrei raggiunto tutti gli uomini.

Non ho aspettato molto a partire, principalmente perché volevo rispondere in fretta a Colui che mi chiamava con tanto Amore. Non avendo più nessuna attrattiva per la vita nel mondo. Infatti non ricordo niente dell'ultimo anno che ho vissuto a casa.

Se ho potuto rispondere a diciannove anni alla chiamata, è però merito anche del cuore più che generoso di mia mamma. Non ha messo ostacoli al distacco da chi, in quel momento particolare, le era più necessaria, sotto vari aspetti.

L'entrata in Monastero è stata un fatto molto importante nella mia vita. Ma mi accorgo sempre di più che la scelta, che in quel momento si è espressa chiaramente anche all'esterno, non è stata definitiva (intendiamoci: qui ho intenzione di stare fino al momento dell'incontro faccia a faccia con Lui!). Vedo che ogni momento sono chiamata a scegliere il tutto e ad abbandonare me stessa, con tutti i miei gusti, le mie scelte.

E ne vale la pena? Certo! È un'esperienza fortissima! La ricompensa è una pace tale, una serenità, che ti sembra di nuotare (a me il mare piace infinitamente), proprio di galleggiare nell'Amore di Dio. In questo Amore mi sento partecipe ai problemi, alle ansie, alle attese di tutta l'umanità.

Forse questi sembrano discorsi un po' strani. Può darsi che lo siano realmente. Ma solo l'esperienza può dire quanto siano veri e stimolanti.

Quando si è conosciuto l'amore di Dio, così possessivo e liberante, forte e dolcissimo, si ha un solo desiderio: che Lui possa impossessarsi talmente di noi, da essere Lui la nostra vita, fino al giorno del suo Avvento glorioso.

La vostra parrocchiana claustrale



Celebrazioni Penitenziali

Giovedì 17 dicembre:

ore 14.30 - Seconda media

Lunedì 21 dicembre:

ore 20.30 - Giovani

Martedì 22 dicembre:

ore 14.30 - Terza media

ore 16.30 - Quinta elementare

Mercoledì 23 dicembre:

ore 10.00 - Prima media

ore 15.00 - Quarta elementare

ore 17.30 - Adolescenti

ore 20.30 - Adulti

Da lunedì 21 i sacerdoti sono a disposizione in chiesa per le confessioni individuali, al di fuori degli orari delle celebrazioni comunitarie.

Giovedì 24 dalle ore 22.30 in chiesa si farà un momento di preghiera e veglia in preparazione alla Santa Messa di mezzanotte, da tale ora vengono, quindi, sospese le confessioni.

Solennità del Natale del Signore

Giovedì 24 dicembre:

ore 18.00 S. Messa vespertina della vigilia di Natale

ore 22.30 Veglia di preghiera

ore 24.00 S. Messa di Mezzanotte

Venerdì 25 dicembre:

ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18
Sante Messe

ore 16.00 Celebrazione del Vespero

Sabato 26 dicembre:

S. Stefano

ore 8.00 - 10.00 - 18.00 S. Messe

Domenica 27 dicembre

Festa della Sacra Famiglia

ore 10.15 Santa Messa in particolare per le coppie che hanno celebrato il sacramento del battesimo di un bambino nell'anno '87.

A.N.S.P.I. - Circolo «A. Franchini» - BORGONUOVO - Verona

Gruppo volontari assistenza anziani

L'ambulatorio è aperto ogni giorno dalle 17 alle 18. Dal mese di dicembre le prestazioni: iniezioni intramuscolari, medicazioni, misurazione di pressione, verranno eseguite a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Responsabile: Sergio Dal Maso

Attività ricreativo-culturale

- **Un gruppo di giovani ed adulti della parrocchia sta preparando alcuni canti di Natale.**

Per le prove si trovano sabato 5, martedì 8, sabato 12 e sabato 19 alle ore 19 in Canonica.

Da domenica 20 a mercoledì 23 compreso il Gruppo porterà le dolci note dei canti natalizi e l'augurio di Buone Feste nelle vostre case. Chi può e vuole partecipare è invitato a venire.

- **Cenone dell'ultimo dell'anno**

Giovani e adulti se volete stare assieme anche quest'anno ci si può trovare e festeggiare il nuovo anno. Iscrivetevi in parrocchia sabato 5, 12 e 19 alle ore 19.

- **Gita sulla neve**

Il 4 gennaio a S. Giorgio. Iscrivetevi in parrocchia il sabato 5, 12 e 19 alle ore 19.

Il vice presidente
Giuseppe Armani